

dicembre 2006

numero 23



foto Michelangelo Giordano

II PROGETTO LIFE NATURA "IL GIPETO SULLE ALPI"

Editoriale



La riunione annuale della Fondazione per la Conservazione del Gipeto è stata organizzata quest'anno da Asters, in collaborazione con la FCBV e la Rete Alpina delle Aree Protette ed ha avuto luogo a Le Grand Bornand, Haute Savoie, dal 13 al 15 ottobre 2006.

L'incontro ha preso avvio il venerdì con una tavola rotonda dal titolo "20 anni di reintroduzione nelle Alpi, e poi?"

Il dott. Zink (IBM) ha presentato il bilancio del programma di reintroduzione, a cui sono seguiti lo studio di fattibilità della reintroduzione nel Vercors, presentato da J.P. Choisy (PN del Vercors) e di un nuovo sito di rilascio in Haute Savoie presentato da Etienne Marlè (Asters). Moderatore Carlo Ossola (RAAP), intervenuti Paolo Fasce (FCBV), Thomas Plachlatko (Wildtier Schweiz), Luca Giraud (PN Alpi Marittime), Jean-Pierre Choisy (PN Vercors).

Ad oggi il bilancio del programma di reintroduzione è positivo, infatti in questi 20 anni sono stati rilasciati 144 giovani sui quattro siti alpini. La maggior parte di questi uccelli ha saputo emanciparsi e colonizzare la catena alpina.

La prima riproduzione in natura data il 1997 e oggi 9 coppie riproduttive e circa una quindicina di coppie territoriali sono presenti sulle Alpi; finora sono nati in natura 33 gipeti, che portano ad una stima degli effettivi fra 100 e 150 unità.

Il 2006 ha visto l'involto in natura di 6 giovani, mentre sono stati 7 nel 2005, valore ormai quasi equivalente a quello degli individui rilasciati e, come ha confermato Paolo Fasce, la strategia futura della FCBV prevederà di valutare l'arresto delle reintroduzioni in funzione dell'evoluzione della popolazione naturale. Ciò permetterà di utilizzare lo stock di giovani da rilasciare nell'ambito di altri progetti di reintroduzione o restocking (Andalusia, Sardegna) al fine di creare un'unica metapopolazione (Alpi, Corsica, Pirenei).

Jean Pierre Choisy ha presentato lo studio realizzato per il futuro sito di reintroduzione del Vercors e Etienne Marlè quello relativo al prossimo sito di reintroduzione in Haute-Savoie, dove i siti utilizzati precedentemente sono occupati da una coppia di adulti ed è preferibile non favorire le interazioni con questi e i giovani reintrodotti, che potrebbero avere esito negativo.

La discussione è proseguita con la presentazione di Michel Terrasse (FIR-FCBV): "Il futuro degli avvoltoi in Europa". Moderatore Carlo Ossola (RAAP), intervenuti Benoit Lequette (PN Mercantour), Rafael Heredia (Ministero Ambiente Spagna), Martine Razin (LPO), Alvaro Camina (East and Mediterranean Griffon Vulture Working Group).

M. Terrasse ha illustrato lo status delle popolazioni degli avvoltoi in Europa (cfr. il n° 13.5 della rivista Ornithos). Gli effettivi di grifone, monaco e capovaccaio sono in aumento in Europa occidentale (salvo



in Spagna), ma in netta diminuzione in Europa orientale e nei Balcani, a causa dell'uso di veleno e degli abbattimenti ancora frequenti.

In seguito all'applicazione delle direttive europee numerosi carni spagnoli sono stati chiusi con conseguenti e importanti movimenti di avvoltoi: in cerca di nutrimento essi hanno raggiunto le regioni del Nord Europa; ciò ha portato all'aumento delle osservazioni di gruppi in regioni in cui la gente non era abituata a vederli, e in alcune occasioni per timore di attacchi al bestiame, la reazione è stata negativa.

È stato anche affrontato l'impatto che hanno i parchi eolici nei confronti degli avvoltoi. Alvaro Camina ha studiato numerosi casi in Spagna, evidenziando che l'80% della mortalità relativa agli avvoltoi è concentrato nell'8% dei parchi eolici spagnoli. La concertazione e la messa in opera di piccoli parchi eolici, che permettono fra loro un passaggio degli uccelli, sembra essere la soluzione più soddisfacente per ridurre gli impatti negativi di questi impianti.

L'utilizzo del veleno e il suo impatto sulle popolazioni di avvoltoi sono studiati da molto tempo in Spagna e purtroppo questa causa di mortalità è riscontrabile anche sulle Alpi. La lotta contro l'avvelenamento non è facile, soprattutto perché questa pratica non è tanto rivolta agli avvoltoi, quanto ai carnivori. In Andalusia sono stati addestrati alcuni cani per individuare il veleno e i risultati sembrano incoraggianti.

La tavola rotonda "Come comunicare sul gipeto in futuro?" ha preso spunto dalla presentazione di Ferdinand Lainer (PN Alti Tauri), moderatore è stato Philippe Serre (LPO) e sono intervenuti Bernard Genand (CAF), Jean-Pierre Blanchet (sindaco di Reposoir), Daniel Hegglin (SPB).

I rilasci sono l'occasione ideale in termini di comunicazione sul gipeto, sono infatti avvenimenti che coinvolgono molte persone. Siccome nel prossimo futuro i rilasci verranno interrotti, occorrerà comunque comunicare sul gipeto al fine di garantirne la tranquillità e il rispetto. La sensibilizzazione del pubblico e dei soggetti legati alla montagna è quindi una priorità in termini di comunicazione, al fine di ridurre le minacce nei confronti di questa specie, passando quindi attraverso l'appropriazione del gipeto da parte delle popolazioni locali, per far sì che anch'esso diventi, al pari delle altre specie più accettate, un arricchimento nel quadro della vita in montagna.

La giornata di sabato 14 ottobre si è aperta con l'intervento di Hans Frey (RFZ) sul bilancio della riproduzione in cattività; sono poi seguite le relazioni dei vari referenti alpini, delle quali leggerete nelle pagine seguenti.

Miguel Simon e Alfonso Godino (Fundacion Gypaetus, Spagna) hanno presentato invece un bilancio della reintroduzione in Andalusia, nell'ambito del programma LIFE Nature, per il quale la Fundacion Gypaetus ha realizzato uno studio di fattibilità. Dopo aver realizzato un'approfondita analisi della situazione per giungere alla scelta del sito, tre giovani gipeti maschi sono stati rilasciati nel 2006.

David Jenny (Stiftung Pro Bartgeier, Svizzera) ha presentato la situazione in Engadina: le tre coppie presenti allo Stelvio sono molto vicine alla frontiera e sono sovente osservate in Svizzera. Numerosi scambi di individui in seno alle coppie sembrano aver luogo e i nidi delle differenti coppie sono molto vicini; è stato appurato che le due coppie della bassa Engadina, formate da qualche anno, sono molto instabili. Un adulto è morto in primavera nella parte dell'Alta Engadina, probabilmente a causa dell'aggressione da parte di un'aquila reale. Infatti uno dei problemi riscontrati in alcune zone delle Alpi è la forte competizione fra le

due specie per i siti di nidificazione, con comportamenti via via più aggressivi man mano che ci si avvicina alla riproduzione. Nella stessa regione una nuova coppia di adulti si è formata a partire dall'estate 2006.

Richard Zink (IBM, Austria) ha presentato i risultati del monitoraggio e una sintesi dei dati più interessanti, nonché il problema della lettura degli anelli e dal fatto che le varie combinazioni di colore sono ormai esaurite: è quindi urgente trovare altri sistemi di identificazione individuale.

L'analisi delle schede di osservazione a scala alpina ha permesso di mettere in evidenza certi aspetti sulla biologia riproduttiva della specie:

- * l'inizio della costruzione del nido è osservato principalmente in novembre;
- * il massimo nella frequenza delle copule si ha in gennaio, come per la deposizione;
- * la schiusa avviene per la maggior parte in marzo;



foto Asters



- * i mesi più sensibili per l'abbandono della riproduzione sembrano essere marzo e aprile;
- * in base all'esperienza e affiatamento delle varie coppie, la cova viene via via anticipata;
- * le altitudini dei nidi conosciuti sulle Alpi sono comprese fra i 990 e i 2640 m s.l.m., con una media di 1916 m.
- * l'esposizione delle falesie (Sud-Est preferibilmente) sembra più importante che l'esposizione del nido.

Barbara Gautschi-Hefti (Ecogenics, Svizzera) ha presentato i risultati dell'analisi genetica: 45 campioni di piume sono stati analizzati nel 2006 e il 90% di questi ha dato risultati. Ciò permette di mettere in evidenza gli scambi in seno alle coppie, anche per quelle dello Stelvio, ritenute finora stabili.

Alcune analisi hanno permesso di mettere in evidenza dei risultati concreti:

- * il maschio di Bormio è Tell, rilasciato in Engadina nel 1997;
- * GT005, il maschio della coppia di Livigno, è nato da BV051 e BV049;
- * la femmina di Seraglio (CH) è Retia (BV357), rilasciata in Austria nel 2000;
- * la femmina della coppia del Sixt-Passy è Veronica (BV321) rilasciata in Engadina nel 2000 e il maschio è Haute Savoie-Mont Blanc (BV361) rilasciato in Alta Savoia nel 1999.

Martine Razin (LPO, Francia) ha presentato il bilancio della riproduzione nei Pirenei francesi, dove la popolazione è seguita grazie alla rete di osservazione "Casseur d'os" che raggruppa un certo numero di soggetti legati alla montagna: Parchi nazionali, ONCFS, ONF, associazioni varie.

Ad oggi si contano 26 coppie o trii riproduttori, 2 non riproduttori e 4 coppie in formazione. La riproduzione nel 2006 ha fornito dei risultati molto soddisfacenti: 24 cove, 18 schiuse e 15 giovani all'involto.

Da tempo è in atto una vigilanza sulla mortalità dovuta al veleno, al fine di valutare lo stato di salute dell'ecosistema montano dei Pirenei settentrionali e definire a medio termine una cartografia dei casi e delle cause di mortalità dei rapaci necrofagi.

Durante l'inverno l'alimentazione puntuale tramite carnai ha luogo sul versante Nord del massiccio, al fine di garantire le migliori condizioni di allevamento dei giovani.

Rafael Heredia (Ministero dell'Ambiente, Spagna) ha presentato il bilancio della riproduzione sui Pirenei spagnoli, con il conteggio di 92 coppie riproduttrici e solamente 26 giovani involati. Dagli anni '90 la produttività ha avuto un declino intorno al 25%. Le cause di mortalità sono il veleno nel 45% dei casi, la collisione contro cavi nel 22% e l'abbattimento nel 13%.

La popolazione globale è stimata intorno ai 480-500 individui.

Jean François Seguin (Parc Naturel della Corsica, Francia) ha presentato invece il bilancio della riproduzione nell'isola, dove sono presenti 9 coppie e un trio. Nel 2006 ci sono state 5 cove e 2 giovani involati, con una stima degli effettivi pari a 23-30 individui. Ma è evidente che la popolazione corsa sta invecchiando, il tasso riproduttivo è basso, il rischio di estinzione è forte malgrado gli sforzi di mantenere una fascia di rispetto intorno ai nidi e all'alimentazione artificiale.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la commemorazione dei 20 anni di reintroduzione del gipeto nelle Alpi, invitati d'onore Gilbert Amigues e Paul Géroutet. Il primo, anziano ingegnere della DDAF (Direzione Dipartimentale dell'Agricoltura e delle Foreste) fu il responsabile fra gli altri della reintroduzione dello stambecco, della marmotta e del gipeto, mentre il secondo, insigne ornitologo svizzero, contribuì enormemente al progresso dell'ornitologia e in particolare al primo tentativo di reintroduzione del gipeto in Alta Savoia, realizzato negli anni '70.

Cogliamo l'occasione di rendere omaggio alla figura di Paul Géroutet, deceduto il 23 novembre scorso.

La domenica 15 si è svolta un'escursione sul sito di riproduzione storico del Bargy, dove si sono potuti osservare anche gli impianti di sci equipaggiati con segnalatori visivi dei cavi. L'occasione è stata propizia per osservare il giovane nato nel 2006, Swaro (Alta Savoia 2005) e uno dei due adulti della coppia residente.

A cura di: Etienne Marlé (Asters) in collaborazione con Marie Zimmermann (Asters) e Christian Couloumy (PN Ecrins).



foto Asters

La riproduzione nei centri di allevamento e in natura

Hans Frey
Richard Faust Bearded Vulture Breeding Centre
Membro della FCBV

Nel 2006 hanno fatto parte della rete di riproduzione in cattività 130 gipeti, fra cui 49 coppie di adulti. A tale rete collaborano 5 centri di allevamento RFZ = centro Richard Faust - ex VBU - e l'unità riproduttiva di Vienna, entrambi in Austria, il centro di Cria Guadalentin e il centro Valcallent in Spagna, il centro riproduttivo di Goldau in Svizzera e il centro dell'Alta Savoia in Francia), 31 zoo e 2 centri privati.

Hanno deposto 28 delle 49 coppie di cui 14 nei centri di riproduzione (6 nei RFZ, 3 a Guadalentin, 3 a Goldau e 2 in Alta Savoia) e 14 negli zoo di Vienna e Innsbruck (Austria), Berlino, Hannover, Norimberga, Wuppertal (Germania), Berna e La Garenne (Svizzera), Helsinki (Finlandia), Praga, Liberec, Chomutov (Repubblica Ceca), Almaty (Kazakhstan).

Dalle 28 coppie che hanno deposto sono nati 16 pulli (9 maschi e 7 femmine). Dieci di questi sono stati selezionati per essere liberati mentre i restanti sei rimarranno in cattività per essere utilizzati come futuri riproduttori.

Quest'anno non è stato possibile liberare gipeti in Francia poiché una nuova coppia riproduttiva si è stabilita sul sito di rilascio di Sallanches; quindi solo i siti delle Alpi Marittime (I), della Val Martello (I) e del Parco nazionale degli Alti Tauri (A) hanno ricevuto giovani.

Altri 3 animali sono stati portati in Andalusia (Spagna). Infatti nell'ambito di un nuovo progetto di reintroduzione, nato negli ultimi anni '90, sono iniziati i primi rilasci nel Parco Nazionale Sierra de Cazorla, area in cui il gipeto si è estinto a metà degli anni '80.

Anche in natura, come nei centri di allevamento, la stagione riproduttiva 2006 è stata piuttosto buona. Sei coppie hanno deposto e cinque di esse hanno allevato un giovane con successo, facendo salire a 33 i giovani involati dal 1997.

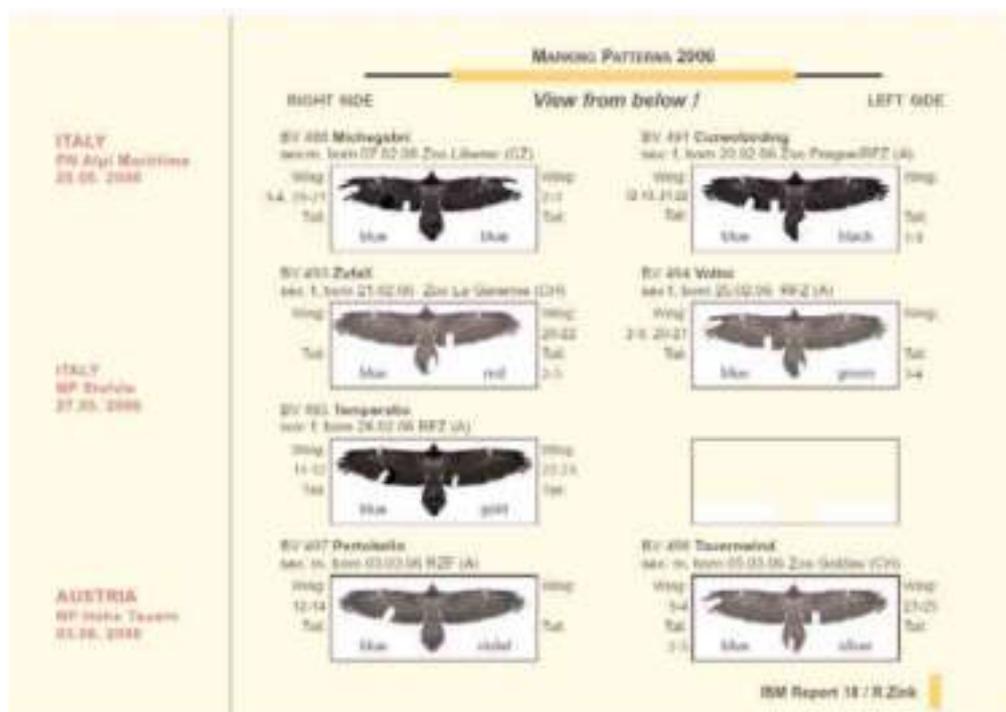
Purtroppo un pullo nato da una coppia del Parco Nazionale della Vanoise è morto poco dopo la schiusa.

Durante l'inverno è avvenuto un fatto interessante in Austria. Doraja, una femmina liberata nel Parco nazionale degli Alti Tauri nel 2005, è stata trova-

ta priva di forze nei pressi di Salburg da alcuni bambini. Trasportata al centro Richard Faust, da un primo esame non pareva aver riscontrato ferite. Anche le radiografie hanno dato esito negativo. L'esame del sangue ha invece rilevato una intossicazione da piombo, lasciando i veterinari disorientati in quanto tale elemento non era stato individuato in nessuna parte del corpo dell'animale. Si è allora provveduto a raccogliere tutte le borre di Doraja e infatti, in una di esse, sono stati trovati piccoli frammenti di piombo.

L'animale si è ripreso velocemente dopo il trattamento ma, con grande sorpresa, nel mese di febbraio ha perso quasi tutte le grandi penne dell'ala sinistra e alcune dell'ala destra e della coda. Così si è dovuto attendere e alla fine di agosto è stato possibile liberare nuovamente l'avvoltoio.

Con l'aiuto di un trasmettitore posizionato sulla coda è stato possibile seguire gli spostamenti dell'animale. Ad oggi sappiamo che la femmina è in buona salute e le ultime segnalazioni, risalenti al mese di novembre, la localizzavano nella valle Hollersbach, nel parco degli Alti Tauri in Austria.



Il rilascio in Austria

Michael Knollseisen & Gunther Greßmann
NP Hohe Tauern A-9822 Mallnitz 36 Bartgeier@gmx.at

Il rilascio 2006 è avvenuto il tre di giugno a Mallnitz (www.mallnitz.at) con la liberazione di BV 497 Portobello e BV 498 Tauernwind. BV 497 ha lasciato il sito a due settimane dall'involo, attualmente vola insieme a un adulto non identificato a est del parco nazionale. Tauernwind ha lasciato Mallnitz a fine agosto dirigendosi verso la parte tirolese del parco.

Il 9 di agosto abbiamo liberato BV 465 Doraja, ricatturata a Natale a causa dell'avvelenamento da piombo provocato dalla ingestione di resti di un proiettile trovato in un cadavere. Il giovane gipeto è stato seguito grazie a una trasmittente VHF montata su una penna della coda. Nella prima settimana Doraja si è spostata per pochi

chilometri, poi ha successivamente ampliato il suo raggio d'azione. Attualmente si trova relativamente stazionaria in due valli a 50 chilometri dal sito di rilascio. I risultati del monitoraggio radiotelemetrico da terra hanno dimostrato che la tecnica è adatta a seguire un gipeto immaturo abbastanza residente.



foto Knollseisen



Il rilascio nel Parco Nazionale dello Stelvio

Andrea Pirovano, Luca Pedrotti - Parco Nazionale dello Stelvio
Alberto Ricci - Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, Bormio

Il giorno 26 maggio 2006 sono stati liberati in Valle Martello, nel settore Altoatesino del Parco, tre giovani gipeti.

codice e nome	sesto	provenienza	data di nascita
BV493 Zufall	femmina	Zoo La Garenne (CH)	21/02/2006
BV494 Voltoi	femmina	RFZ (A)	25/02/2006
BV495 Temperatio	femmina	RFZ (A)	26/02/2006

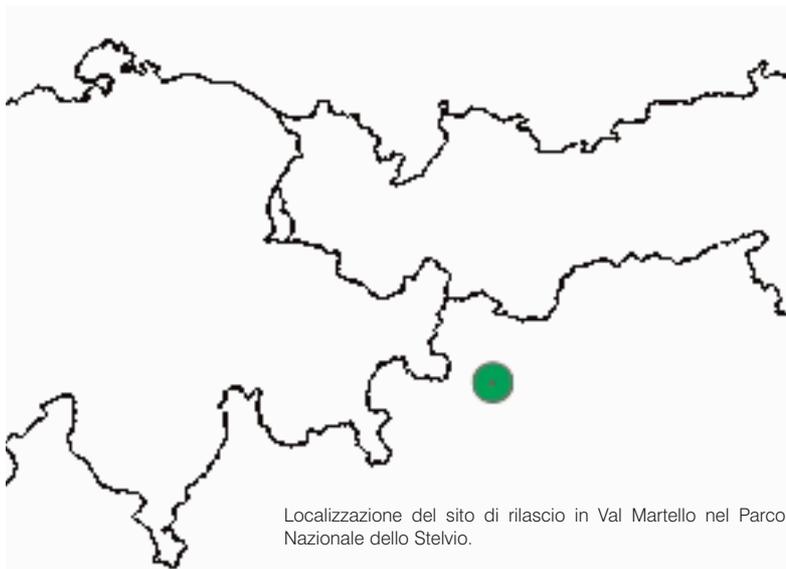
Tutti gli individui sono stati dotati di radio trasmettenti satellitari. Zufall si è involato il 22 giugno a 121 giorni di età, Voltoi lo ha seguito il 30 giugno a 125 giorni dalla nascita, mentre Temperatio si è involato il 9 luglio, a 133 giorni di vita.



Il rilascio nel sito Engadina/Parco Nazionale dello Stelvio

Daniel Hegglin
Stiftung pro Bartgeier
Giassa 7530 Zernezz CH

Nel 2006 non vi sono stati rilasci in Francia, anche a causa della regolamentazione sulla prevenzione dall'influenza aviaria. Così il Parco Nazionale dello Stelvio ha liberato 3 gipeti invece dei soliti due: Zufall (BV 493) nato il 21 febbraio nello zoo di La Garenne (CH), Voltoi (BV 494) nato il 25 febbraio nel Centro Richard Faust di Vienna (Austria) e Temperatio (BV 495) proveniente dal centro zoologico di La Garenne (Svizzera).



Localizzazione del sito di rilascio in Val Martello nel Parco Nazionale dello Stelvio.

Il rilascio ha avuto luogo per la quarta volta in Val Martello, il 27 maggio. Le tre femmine hanno mostrato spesso atteggiamenti amichevoli fra loro. Zufall e Voltoi si sono involate rispettivamente all'età di 121 e 125 giorni, come nella media. Temperatio, invece, ha compiuto il primo volo all'età di 133 giorni, età ben superiore alla media.

L'emancipazione dei tre gipeti è proceduta in modo regolare e subito dopo l'involto hanno iniziato ad allontanarsi sempre più dal sito di rilascio.

I tre animali sono stati dotati di trasmettitore satellitare.

(Vedere il sito www.bartgeier.ch/unterwegs).



I 3 gipeti liberati: Voltoi, Temperatio e Zufall (da sinistra a destra). (Foto: Franz Gamper - swild.ch)



Temperatio in Val Martello durante uno dei suoi voli. (Foto: Daniel Hegglin - swild.ch)



Il rilascio nel Parco Naturale Alpi Marittime

Luca Giraudo, Laura Martinelli
Parco Naturale Alpi Marittime

Le operazioni di rilascio hanno avuto luogo come previsto il 20 maggio. I due gipeti, BV488, maschio nato nello zoo di Liberec (CZ) il 7/02 e BV452, femmina nata allo zoo di Praga il 20/02 ma allevata presso il Centro Richard Faust di Vienna, sono giunti il giorno prima dall'Austria. A loro sono stati dati i nomi di Michegabri e Cuneobirding, in segno di riconoscenza verso le persone che in questi anni hanno dato un importante contributo al monitoraggio della specie e sicuramente continueranno a darlo nel futuro con tutta la passione che le anima.

All'evento hanno partecipato numerose persone, accorse incuriosite e desiderose di poter vedere da vicino i gipeti, unica occasione prima di poterli osservare in volo, distanti ma liberi.

L'emancipazione dei due giovani è proseguita bene, seppure alcuni problemi con due volpi e altri due gipeti, Blangiàr e Paolo Peila, già stabiliti in zona a partire dallo scorso inverno, abbiamo dato un bel da fare all'èquipe di monitoraggio. Infatti gli ospiti hanno saputo approfittare del cibo destinato ai due giovani, con conseguente aggravio nella fornitura della carne.

Appena involatosi Michegabri ha dovuto poi sopportare le aggressioni di Blangiàr in particolare e per un po' si è temuto il peggio; se l'è poi cavata bene, con soltanto due timoniere rotte, che l'hanno reso ancor più identificabile nel suo lungo peregrinare nelle Alpi occidentali.

Cuneobirding, involatasi il 14 giugno, dieci giorni dopo il compagno di nido, è rimasta in zona fino alla fine di luglio e poi, apparentemente scomparsa, non ha "dato" più notizie fino alla metà di ottobre, quando è stata osservata nel Parco nazionale della Vanoise.



Rilascio gipeti (Gias Isterpis) foto Michelangelo Giordano



Trasporto dei gipeti al nido

foto Michelangelo Giordano



Cuneobirding

foto Michelangelo Giordano

Il monitoraggio in Austria

Michael Knollseisen & Gunther Greßmann
NP Hohe Tauern A-9822 Mallnitz 36 Bartgeier@gmx.at

Il 2006 in Austria è iniziato con un altro tentativo di cova della coppia residente dal 2001 nella valle di Gastein, purtroppo fallito. La femmina ha deposto tra il 23 e il 24 di gennaio in un nido usato da aprile 2005. A soli due giorni dall'inizio della cova un attacco da parte della coppia residente di aquile ha provocato la rottura dell'uovo. Nei giorni seguenti la coppia ha ricostruito il nido usato nel 2005.

Nonostante queste attività il 9 di febbraio durante una tempesta di neve è avvenuta una probabile seconda deposizione nello stesso nido usato due settimane prima. Un solo giorno dopo le aquile hanno allontanato un'altra volta i gipeti dal nido.

In aprile abbiamo trovato la coppia su un nuovo sito in costruzione, posizionato esattamente al confine tra due territori di aquila. Dopo una prima fase di costruzione in aprile e maggio, i gipeti hanno ripreso a rifornire il nido nei mesi di settembre e ottobre.

L'analisi genetica di piume trovate sotto il nido il due agosto ha dimostrato che la coppia è composta da due gipeti provenienti dall'Alpenzoo di Innsbruck, perciò fratello e sorella!

Verso la fine dell'anno una possibile nuova coppia ancora non identificata si è formata nella parte tirolese del parco, mentre un'altra possibile coppia composta di un adulto e un immaturo vola nella zona di confine tra Tirolo e Val Venosta. Nicola (Rauris 1991) ha iniziato di nuovo a ricostruire da sola il suo nido occupato dal 2001.

Durante il 2006 siamo riusciti a identificare 17 gipeti diversi. Il numero complessivo di osservazioni raccolte da gennaio a novembre è oltre 700, mentre il numero di osservatori è salito a 2.700.



foto Michelangelo Giordano

Giornata internazionale di osservazione nel Vallese

Bertrand Posse
Rete Gipeto Alpi Occidentali Svizzere

Sabato 4 novembre ha avuto luogo il monitoraggio del gipeto esteso a tutto l'arco alpino, dalle Alpi Marittime all'Austria.

La Rete Gipeto Alpi Occidentali Svizzere ha partecipato coprendo le zone più idonee delle Alpi vallesi e bernesi: sono stati coperti 20 siti, grazie allo sforzo di numerosi osservatori (e osservatrici), che vogliamo ringraziare calorosamente.

Malgrado tale mobilitazione senza precedenti, solo 6 gipeti sono stati osservati (3 adulti, 1 subadulto, 1 immaturo di 2 anni e 1 giovane dell'anno), tutti nelle Alpi vallesi fra Conthey e Loschelles-Bains.





La riproduzione e il monitoraggio nel Parco Nazionale dello Stelvio

Andrea Pirovano, Luca Pedrotti - Parco Nazionale dello Stelvio
Alberto Ricci - Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, Bormio

Per il terzo anno consecutivo, nel 2006 tutte e tre le coppie riproduttive presenti nel settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio si sono riprodotte con successo e hanno portato all'invololo un piccolo ognuna (tab.1).

Nel corso dell'anno è stata inoltre accertata la presenza di una quarta coppia, che ha costruito un nido ma non si è ancora riprodotta. La certezza che si tratti di individui distinti dagli altri adulti territoriali è venuta grazie alle analisi genetiche effettuate dalla Dott.ssa Barbara Gautschi (Ecogenics) su alcuni campioni di penne, che hanno permesso di appurare l'identità degli uccelli. I membri della nuova coppia sono Livigno, nato in natura nel 2000 dalla coppia di Livigno, e Rätia, rilasciata, sempre nel 2000, in Valle Martello.

Questa nuova segnalazione conferma l'importanza del territorio del Parco per la conservazione della specie a scala alpina. Il settore lombardo del Parco ha infatti ospitato il 51% (n=17) dei piccoli che si sono involati sull'arco alpino; la produttività (juv. involati/coppie monitorate) delle tre coppie riproduttive è inoltre la più alta tra quelle registrate (tab.2).

coppie territoriali	deposizione	schiusa	invololo
Braulio	1a oss. 17 /01/06	12/03/06	7/07/06
Zebrù	24/01/06	14/03/06	19-20/07/06
Livigno	1a oss. riproduzione 24/04/06		19 /07/06

Tab.1: Date di deposizione, schiusa e invololo: stagione riproduttiva 2005-06

area di studio	anni	produttività
P.N. Stelvio	1998-2006	0,76
Alpi	1997-2002	0,44
Pirenei francesi	1994-2003	0,35
Pirenei spagnoli	1994-2000	0,59

Tab.2: Produttività media (juv. involati/coppie monitorate) del Gipeto in alcune località europee

Durante la stagione 2005-06 tutte e tre le coppie riproduttive hanno cambiato nido. La coppia "Livigno" ha occupato una cavità ad una quota di 2200 m s.l.m., mentre la coppia "Zebrù" ha rioccupato il vecchio nido di aquila che aveva utilizzato con successo nel 2003-04. La coppia "Braulio" si è insediata invece in un vecchio nido di aquila posto intorno ai 1700 m di quota.

Da gennaio a settembre 2006 sono state compiute 137 osservazioni di Gipeto; il 93% di queste (n=127) è stato effettuato nel settore lombardo del Parco, mentre solo il 6% (n=8) è stato realizzato nel settore trentino. Una osservazione si riferisce ad un individuo indeterminato osservato in Bergamasca (BG), mentre un individuo immaturo è stato osservato in Valchiavenna (SO).

La maggior parte delle osservazioni ha riguardato individui adulti (71,01%, n=98) mentre 10 osservazioni (7,25%) sono riferibili a soggetti giovani tra cui, oltre a quelli nati in zona, Natura, rilasciata nel 2005 nel Parco Nazionale Svizzero. Sono state inoltre compiute 17 osservazioni (12,32%) di individui immaturi (tra cui Ortler rilasciato in Valle Martello nel 2004) e 5 di sub-adulti (7,25%), a conferma dell'importanza dell'area per la specie sia dal punto di vista trofico che come zona di transito.



La riproduzione e il monitoraggio in Vanoise

Jean Pierre Martinot, Sandrine Berthillot
Parc national de la Vanoise

Con il 2006 possiamo aggiungere due nuovi giovani “rompitori di ossa” nati in natura in Vanoise: uno in val d’Isère, osservato per la prima volta in volo il 20 giugno e un altro, a monte di Termignon, che ha lasciato il nido il 25 giugno alle ore 8.22.

Il terzo giovane dell’anno, nato dalla coppia di Peisey-Nancroix, è sopravvissuto meno di una settimana. La sua sparizione dal nido sembra sia in rapporto con un qualche incidente o a causa della predazione da parte del corvo imperiale.

Dal 2002, anno dei primi due voli di giovani gipeti in Vanoise, 9 individui hanno preso il volo nel Parco Nazionale della Vanoise, che diviene così, come per i siti di rilascio austriaci, svizzeri, italiani e francesi, un vero vivaio, per la gran gioia dei residenti e dei visitatori del Massiccio.

Nell’ambito del monitoraggio in contemporanea sull’arco alpino, svoltosi il 4 novembre, 13 distinti individui sono stati contati in Vanoise (in 5 ore di osservazione).

Fra dicembre 2005 e settembre 2006 sono almeno 20 i gipeti differenti che sono stati osservati in Vanoise: 7 subadulti-adulti, (fra cui 6 individui delle coppie riproduttrici di Peisey-Nancroix, Termignon e Val d’Isère), almeno 9 immaturi (fra cui 6 individui marcati), 2 giovani marcati e i due giovani nati in natura quest’anno.

È molto probabile che il numero reale di uccelli differenti che hanno frequentato la Vanoise durante tale periodo sia superiore, ma la distinzione fra una ventina di gipeti diventa via via più difficile.

Durante gli ultimi mesi del 2006 le tre coppie della Vanoise hanno evidenziato comportamenti molto promettenti (accoppiamenti, difesa territoriale). La coppia di Termignon, come sua abitudine, è molto attiva: il 4 novembre i due adulti non hanno mai lasciato il sito di riproduzione durante le 5 ore in cui sono stati osservati, avendo passato molto tempo a portare materiale e arrangiando il nido.

Ci auguriamo che quest’anno sia prodigo di nascite.



foto Michelangelo Giordano



La riproduzione e il monitoraggio in Alta Savoia

Marie Zimmermann, Etienne Marlé
Asters

Le osservazioni di gipeto in Alta Savoia sono sempre meno concentrate sugli stessi massicci montuosi. Oltre alle osservazioni classiche nelle zone dove il passaggio e la sedentarizzazione dei gipeti è conosciuta da diversi anni, l'équipe di Asters raccoglie sempre più dati di osservazioni su massicci dove la specie è stata finora poco osservata e nello stesso tempo nota un aumento delle osservazioni di immaturi con meno di tre anni, la maggior parte non marcata.

Gli osservatori volontari sono sempre piuttosto attivi, e raccolgono i 2/3 delle osservazioni informatizzate da Asters.

La reintroduzione in Alta Savoia non ha potuto aver luogo nel 2006 per differenti ragioni. L'influenza aviaria ha complicato il trasferimento degli uccelli in seno alla rete di allevamento europea, ma soprattutto una nuova coppia ha tentato di riprodursi in prossimità del sito di rilascio. Tutte le coppie difendono un proprio territorio e le loro aggressioni avrebbero potuto rappresentare un pericolo per i giovani uccelli reintrodotti. Un nuovo sito di rilascio sarà individuato per il 2007, potrebbe essere un alpeggio nella Riserva Naturale di Sixt-Passy.

Riguardo alla riproduzione nel 2006, tre territori sono sempre occupati regolarmente in Alta Savoia:

* il massiccio dei Bargy accoglie la sua coppia riproduttiva ben rodada. Assignat e Balthazar hanno dato la luce al loro settimo pulcino "Roc Altitude". Assai tardiva, la schiusa ha avuto luogo all'inizio di aprile e l'involo a fine luglio, ovvero fra 102 e 105 giorni! Il giovane molto precoce non ha volato molto i primi giorni ma occupava dei posatoi di qualità e i suoi genitori sono sempre stati presenti per alimentarlo.

* Il nord di Aravis dove due gipeti si sono stabiliti attorno al sito di reintroduzione di Doran. Alcuni accoppiamenti sono stati osservati nell'inverno, così come una deposizione a fine gennaio. Gli uccelli hanno iniziato a covare ma hanno smesso alla metà di marzo, poco tempo prima della data teorica di schiusa. Questi due adulti hanno iniziato a costruire un nuovo nido all'inizio di settembre.

* Il Vallone di Sales-Anterne, nella Riserva Naturale Six-Passy. Due uccelli sono stati visti regolarmente nell'estate e hanno frequentato più nidi, di cui uno è stato riassetato, ma nessun accoppiamento o cova sono stati osservati.



foto Asters

Il monitoraggio nel Parco Nazionale del Mercantour



Monique Perfus, Philippe Fontanilles, Benoit Lequette
Parc national du Mercantour

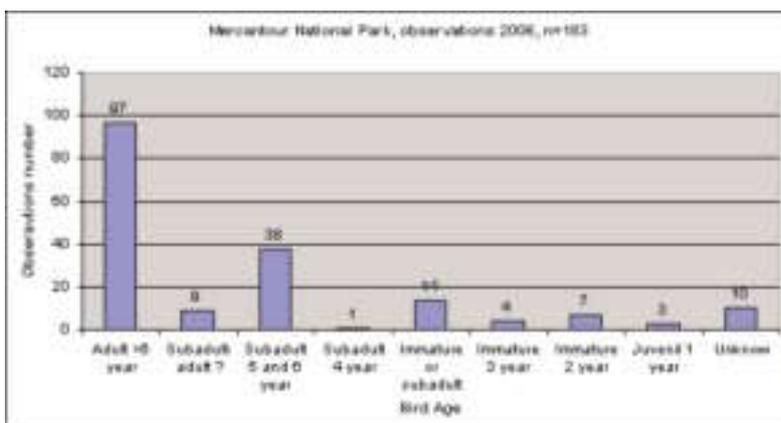
Le rete di osservazione del Parco nazionale del Mercantour (composta da guardiaparco e collaboratori) ha raccolto nel 2006 (da gennaio a novembre) sul proprio territorio e aree limitrofe 183 dati, dalla valle dell'Ubaye a nord e fino alla valle Roya all'estremo Sud-Est. La ripartizione in classi d'età (fig. 1) evidenzia che il numero di osservazioni di adulti (97) è alto e corrisponde alla presenza di 7 individui su tre zone ben definite: in Haute Ubaye, nella valle della Tinée in prossimità del sito di rilascio e in una zona situata tra le valli Vésubie e Roya.

In Haute Ubaye i contatti ripetuti di 2 adulti confermano le osservazioni dell'inverno 2005 e l'ipotesi dello stabilirsi di una coppia. Gli uccelli osservati hanno adesso un piumaggio perfetto e ben colorato. Il trasporto di materiale a partire da luglio ha permesso l'individuazione del nido e quest'autunno il sito è stato regolarmente difeso (contro le aquile reali) e due tentativi di accoppiamento sono stati osservati a inizio novembre. Il secondo settore di osservazione, situato in Tinée intorno al Massiccio del Mounier, è frequentato da due adulti a partire dall'estate: diverse giornate di osservazione programmate hanno evidenziato una presenza regolare di almeno un individuo. E' stato possibile distinguere questo adulto in quanto aveva l'ala destra in muta attiva. Sullo stesso sito è segnalata la presenza di numerosi grifoni durante l'estate, in ragione del fatto che ci sono greggi numericamente importanti in zona. Non è stata osservata nessuna interazione aggressiva fra le due specie, cosa che non accade nei confronti dell'aquila reale, verso la quale i contatti aggressivi sono decisamente più marcati. La terza zona, comune alle valli Vésubie e Roya, è frequentata da gennaio da un adulto che è stato possibile identificare come Vernante BV305. Questo individuo è stato osservato a più riprese durante tale periodo sul comune di Tenda (Roya) e di Bollène-Vésubie e Belvédère (Vésubie). È stato rivisto nella stessa zona in aprile e poi più regolarmente da giugno. In inverno un secondo adulto si è stabilito nella stessa area, dove a partire dall'inizio dell'anno sono stati osservati fino a tre adulti differenti. La giornata di osservazione in contemporanea del 4 novembre ha confermato il conteggio di 6 adulti presenti sulla

zona del Parco (temporaneamente fino a 7), fra cui i partner della coppia dell'Haute Ubaye. Su queste tre zone sono stati segnalati anche dei subadulti, che in base alle condizioni di osservazione potrebbero essere ricondotti agli adulti presenti. Inoltre molti contatti di individui delle varie classi d'età concentrati sulle medesime aree, fanno ipotizzare che gli adulti abbiano funzione di polo di attrazione. Infine, riguardo agli uccelli marcati sono state compiute 3 osservazioni di Monaco BV452 nelle valli del Haute Var e della Vésubie, mentre Michegabri BV488 è stato contattato in Haute Ubaye in due occasioni durante l'autunno. Un ringraziamento va ai guardiaparco del Parco nazionale del Mercantour, co-redattori del testo: Marion Bensa, François Breton, Patrick Ormea.



foto I. De Coetlogon



(fig. 1)



Il monitoraggio nel Delfinato

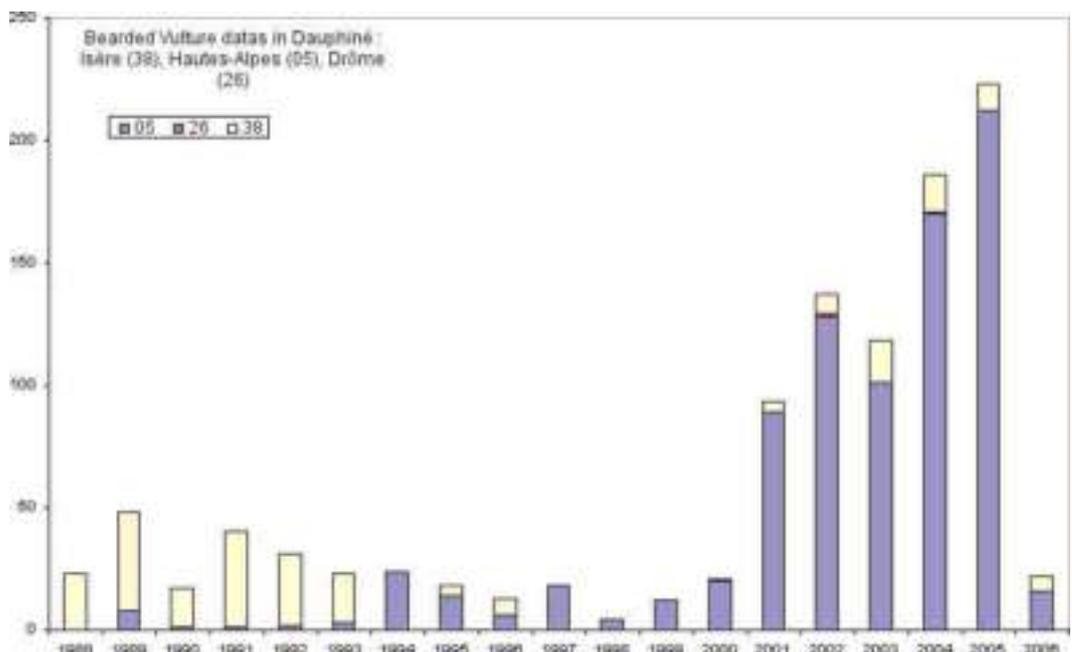
Christian Couloumy
Parc national des Ecrins

Il Delfinato comprende i dipartimenti alpini francesi della Drome (26), dell'Isère (38) e delle Haute Alpes (05) che coprono i massicci degli Ecrins, del Queyras, del Briançonnais e in parte del Parpaillon, del Vercors, del Dévoluy, della Belledonne, della Chartreuse, delle Grandes Rousses e delle Baronnies a ovest. Tutte aree apparentemente favorevoli al gipeto: numerose ed estese pareti, fauna selvatica abbondante (20.000 camosci, 1000 stambecchi) e pastorizia molto praticata (più di 250.000 ovini).

La rete di osservatori comprende più di 300 collaboratori motivati: le guardie professionali, le guide e gli accompagnatori di montagna, gli ornitologi dilettanti, i pastori e i volontari che praticano l'escursionismo. Lo sforzo di monitoraggio è rimasto costante sulla zona di competenza, ma dopo 5 anni di presenza del gipeto nel Delfinato, gli individui osservati sono spariti dalla regione. Non sono state raccolte che una ventina di osservazioni nel 2006! Il grafico mostra l'evoluzione fra il 1988 e il 2006 e ugualmente l'improvviso calo nel 2006.

La forte densità di aquile reali è la prima ipotesi evocata per spiegare la situazione, ma altri esempi sulle Alpi dimostrano che la coabitazione è possibile.

La gente di qui spera di vedere prossimamente lo stabilirsi dei gipeti!





Il monitoraggio in Valle d'Aosta

M. Bocca, R. Facchini, A. Foieri
Parco Naturale Mont Avic

Nel periodo 1° ottobre 2005 - 30 novembre 2006 sono pervenute al Parco Naturale del Mont Avic 41 diverse osservazioni (schede e segnalazioni via e-mail) riferite alla Val d'Aosta, escluso il territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso: 19 si riferiscono ad individui marcati (Blangiàr BV433, Gilbert BV440, Guillaumes BV411, Sallanches BV460, Swaro BV459, più un'osservazione dubbia di Jausiers BV413), 8 a gipeti immaturi non marcati, 13 ad adulti o subadulti e una ad un gipeto per il quale non è stato possibile stabilire la classe d'età.

Valdigne

Nell'inverno 2005-06 questo settore è stato frequentato da 4 gipeti marcati: Gilbert BV440, Guillaumes BV411, Jausiers BV413 (osservazione dubbia), Sallanches BV460. Nel mese di novembre 2006 è stato avvistato Swaro BV459.

Nel corso dell'ultimo anno sono stati osservati almeno 2 adulti e un adulto imperfetto. Per i dati sulla coppia territoriale presente in zona si rinvia allo scritto di P. e L. Fasce.

Media Valle d'Aosta (Quart, vallone di St. Barthélemy, Valpelline e Valtournenche)

Sallanches BV460 è stato osservato nell'inverno 2005-06 e nella primavera 2006. In quest'ultimo periodo è stato avvistato anche Blangiàr BV433. Oltre ai due gipeti marcati sono stati contattati almeno un immaturo non marcato e un adulto territoriale, quest'ultimo presente in zona fino alla fine della primavera 2006. All'inizio del mese di novembre sono state registrate due nuove osservazioni di un adulto.

Bassa Valle d'Aosta (Valle di Champorcher)

Nell'inverno 2005-06 è stato avvistato un immaturo non marcato. Nell'autunno 2006 sono stati osservati due gipeti immaturi non marcati, provenienti probabilmente dalla valle di Cogne, e due individui di età indeterminata. Inoltre, un animale di età indeterminata era stato osservato in questo settore nell'estate 2005 (il dato non era riportato nel precedente notizia).

Si ringrazia per la collaborazione il Corpo Forestale della Valle d'Aosta.



foto Michelangelo Giordano



Il monitoraggio nel Parco Nazionale Gran Paradiso

Bruno Bassano, Martino Nicolino, Ramona Viterbi e Achaz von Hardenberg
Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
Guido Cattaneo - Gruppo Piemontese Studi Ornitologici

Nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2005 e il 30 novembre 2006 sono pervenute al Centro di raccolta del Parco Nazionale Gran Paradiso 227 schede di osservazione, relative ad almeno 14 diversi gipeti.

In particolare, sono stati osservati i seguenti individui:

- * Gilbert (BV 440), osservato dal 7 gennaio al 10 giugno;
- * Montecarlo (BV 455), osservato dal 4 febbraio al 22 novembre;
- * Sallanches (BV 460), osservato dal 28 marzo al 27 novembre;
- * Swaro (BV 459), osservato il 27 ottobre;
- * Michegabri (BV 488), osservato il 18 e il 19 agosto;
- * Georg (BV 355), osservato dal 1° gennaio al 1° aprile;
- * almeno due diversi giovani non marcati;
- * almeno tre diversi gipeti immaturi privi di marcature;
- * almeno un gipeto subadulto;
- * almeno due diversi gipeti adulti.



Il monitoraggio in Val d'Aosta, Val Digne

Paolo e Laura Fasce - FCBV

Durante l'inverno e la primavera 2005/06, i due gipeti già presenti in zona da alcuni anni (Républic 13 BV 335, anno 1999, e non identificata, anno 2000 o 2001) sono stati osservati con continuità. In inverno hanno frequentato una zona periferica molto più bassa rispetto al nido, andando a dormire con regolarità in una parete a circa 1200 m di altitudine. I primi accoppiamenti sono stati osservati a partire dalla metà di gennaio, quindi molto tardivamente, epoca in cui la coppia ha anche ripreso a frequentare il nido.

Non si è verificata alcuna deposizione, anche se l'età della femmina la faceva ritenere possibile.

La coppia è stata presente sino alla fine di giugno, quando uno dei due (la femmina?) è stato osservato in volo con una zampa penzoloni. Anche posato, l'individuo non aveva una posizione corretta, ma teneva un'ala abbassata, per appoggiarsi al suolo. Dopo qualche tempo, circa a metà luglio, le osservazioni sono completamente cessate e anche il secondo adulto non è più stato osservato in zona. Nonostante le numerose giornate di osservazione dedicate al sito (e alle sue vicinanze), ad oggi non sono più stati osservati individui adulti in Valdigne.

Riteniamo che la causa sia stata una battaglia aerea con un'aquila reale. Tali conflitti sono purtroppo frequenti, anche se di norma si risolvono senza danni. Ricordiamo che già nel maggio 1993 (cfr. Annual Report 1993) un Gipeto, installatosi dall'autunno precedente insieme ad un altro individuo in Valsavarenche (PNGP) era stato colpito in volo da un'aquila, cadendo da grande altezza e a corpo morto in un bosco lontano, dove, nonostante le ricerche nei giorni successivi, non fu possibile recuperarlo. Pure in quell'occasione, dopo qualche tempo, anche le osservazioni dell'altro individuo erano completamente cessate.



rete osservatori
Alpi Occidentali

Il monitoraggio in Valle Susa

Giuseppe Roux Poignant
Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand

La situazione in Alta Valle di Susa è caratterizzata dalla presenza di un gipeto adulto facilmente visibile nei cieli della Valle, spesso in compagnia di una coppia di aquile. La sua presenza è costante a partire dal mese di febbraio, molte sono le persone che hanno avuto la possibilità di osservare, per la prima volta, il volo di questo grande avvoltoio.

Per far conoscere meglio la specie, prevederne una maggiore tutela e fornire aggiornamenti circa lo sviluppo del progetto di reintroduzione, si sono svolte presso la sede del Parco due riunioni operative che hanno visto la partecipazione di un piccolo gruppo di fotografi locali e del personale tecnico operante sul territorio. In accordo con l'amministrazione del Parco si intende procedere con questa forma di incontri, coinvolgendo cacciatori e normali fruitori della montagna.

In occasione del 4 novembre, giornata di osservazione in contemporanea del gipeto sulle Alpi, l'individuo adulto è stato osservato e seguito nei suoi movimenti per circa cinque ore consecutive grazie alla buona copertura garantita da sette postazioni dislocate lungo la valle.

Altri due gipeti, un immaturo senza marcature e un individuo marcato (Michegabri BV 488) sono stati inoltre osservati in questi ultimi mesi.

Si ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno collaborato con il Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand attraverso l'invio di segnalazioni e immagini: Carlotta Scampini, Daniela Lista, Paolo Massara, Roberto Chaulet, Roberto Cibonfa, Elisa Ramassa, Massimo Rosso, Sergio Perron, Danila Menardi, Simona Molino, Ruggero Casse, Daniele Fogliato, Marco Salsotto, Claudio Negro, Roberta Coda, Ezio Faure, Dario Di Noia, Franco Gioannini, Luciano Cardinali, Alessio Chareun, Roberto Corti, Federico Kurzinski, Agnese Djax.



foto Parco Naturale Salbertrand



Il monitoraggio in Val Pellice

Robi Janavel

Quattro osservazioni vanno segnalate nel 2006 in Val Pellice; due di queste rilevate il 2 aprile sono probabilmente da collegarsi allo stesso individuo immaturo avvistato alle ore 9.45 in Comba Carbonieri (Bobbio Pellice) e alle 11.00 sulle alture della Val d'Angrogna; le due località distano in linea d'aria una decina di chilometri.

Nel comune di Torre Pellice sono state effettuate le altre due osservazioni tra cui Palanfrè BV435 il 1 febbraio e un individuo indeterminato

il 18 aprile.

Purtroppo nessun avvistamento di gipeti durante la contemporanea del 4 novembre scorso, ma un grande entusiasmo per il monitoraggio che ha coinvolto tutti i 14 partecipanti suddivisi in 7 settori della valle.

Un sentito ringraziamento a : M. Salsotto del Corpo Forestale dello Stato di Torre Pellice, R. Bertin, P. Manavella, R. Bertin, N. Basso, L. Giovo, C. Bertinat delle Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino, F. Avondetto, M. Boschi, S. Mondon, E. Crepaldi, N. Malavenda, F. Granero, R. Janavel e alla Dott. M. Bigo del Settore Ambiente della Comunità Montana Val Pellice, per la gentile collaborazione all'iniziativa.



Il monitoraggio nelle Valli di Lanzo

Daniele Reteuna, Maurizio Chiereghin
Gruppo Aquile & Gipeti nelle Valli di Lanzo

Nel 2006 nelle Valli di Lanzo sono state raccolte almeno 12 osservazioni, effettuate soprattutto nella testata delle valli, tutte al di sopra dei 1800 m, e appartenenti a almeno 4 individui diversi (1 immaturo 2° anno, 2 immaturi 3° anno e 1 adulto).

Il monitoraggio nelle Alpi Occidentali

Luca Giraud, Laura Martinelli
Parco Naturale Alpi Marittime
Rete Osservatori Alpi Occidentali

Nel periodo dal 1/01/06 al 15/12/06 la Rete Osservatori Alpi Occidentali ha raccolto 127 osservazioni casuali, provenienti da circa un'ottantina di persone. La maggior parte delle segnalazioni provengono dalle due province di Cuneo e Torino, sul cui territorio si stanno stabilendo alcuni adulti. Le zone interessate dalla presenza di adulti sono quindi le valli Maira, Varaita, Susa, Lanzo e Orco, dove il monitoraggio è particolarmente intenso e organizzato dai referenti locali. Ma cresce anche il numero di immaturi e sub-adulti osservati, per un totale di circa 8 adulti, 1-2 sub-adulti, alcuni immaturi non marcati e 6 giovani o immaturi marcati (Swaro, Monaco, Blangià, Sallanches, Palanfrè, Michegabri).

Interessante il caso di Michegabri che, abbandonato il sito di rilascio il 15/07 è stato poi osservato il 20/07 in Val Maira, il 25/07 in Val Germanasca, il 2/08 in Valle Susa, il 18/08 nel Gran Paradiso, il 13/09 in Vanoise, il 20/09 in Haute Savoie, il 4/11 in Haute Ubaye, il 7/12 in Val Varaita e infine il 12/12 di nuovo in Val Maira. In questo caso sia le marcature iniziali sia quelle dovute alle "cure" di Blangià, hanno reso ben identificabile il giovane gipeto, mentre l'intenso scambio di informazioni fra i vari referenti Italiani e Francesi ha consentito di ottenere i dati dei suoi spostamenti quasi in tempo reale. In 5 mesi questo animale ha percorso almeno mille chilometri a cavallo delle Alpi.

Nel novembre 2005 e nel gennaio 2006 sono state organizzate, grazie alla collaborazione di molti colleghi e volontari, due contemporanee sulle Alpi occidentali italiane e francesi, che hanno portato alla stima di circa 25-27 individui presenti, suddivisi nelle varie classi di età.

Sul fronte del monitoraggio degli individui sedentari o in via di sedentarizzazione, il Parco Naturale Alpi Marittime ha creato un'equipe di osservatori specializzati, con i quali provvede a seguire i vari uccelli nei loro territori della provincia di Cuneo.

La situazione è al momento in continua evoluzione e non si è ancora giunti ad una fase stabile, come già avvenuto in altri siti alpini: inverno dopo inver-

no, stagione dopo stagione, la presenza dei vari individui è verificata su aree più o meno vaste, con una fedeltà ai siti non sempre costante. Seppure si siano osservati numerosi accoppiamenti, non è ancora avvenuta alcuna nidificazione.

Interessante la presenza costante nel territorio del Parco Naturale Alpi Marittime, a partire da ottobre 2005, di Blangià e Paolo Peila, due immaturi rilasciati sul sito del Gias Isterpis.

Come accennato i due uccelli hanno frequentato il sito di rilascio per tutta l'estate, approfittando del cibo assicurato. È stato possibile così seguire l'evoluzione del loro piumaggio, grazie al contributo di Michelangelo Giordano e Gabriella Nicolazzi: Blangià ha perso durante l'estate la marcatura iniziale, mentre Paolo Peila veste ora l'abito del subadulto. Speriamo che almeno uno dei due si stabilisca nel territorio protetto, come già fece Mounier alcuni anni or sono.

Molte sono le persone che hanno fornito preziose informazioni sulla presenza dei gipeti, il loro contributo diventa fondamentale nel momento in cui gli avvoltoi frequentano aree esterne ai Parchi, cosa che avviene sempre più spesso. Si ringraziano perciò tutti gli osservatori che hanno collaborato nel corso dell'anno, così come i soci di EBN Italia



foto Michelangelo Giordano



Giornata internazionale di osservazione gipeti 2006

Richard Zink
International Bearded Vulture Monitoring, Hohe Tauern National Park / EGS
c/o Neuwiesgasse 17, 1140 Vienna - AUSTRIA
telefono: ++43 664 1306117, email: monitoring@aon.at

In seguito alla proposta di organizzare delle giornate di osservazione in contemporanea, realizzate da tempo dai vari referenti nazionali, l'IBM ha proposto ai partner di partecipare ad una giornata internazionale estesa a tutte le Alpi, che ha avuto un notevole riscontro e dei risultati soddisfacenti, di seguito esposti.

ALPI OCCIDENTALI

Mercantour: Massiccio del M. Mounier (sito di rilascio): Valle Vésubie : Valle Haute-Ubaye:	2 adulti 1(2) adulti 2 adulti (coppia) 2 immaturi & giovani (Monaco BV 452 e Michegabri BV488)
Provincia di Cuneo: (19 osservatori) Valle Gesso:	1 subadulto 1 immaturo
Valle Maira: Valle Varaita:	1 adulto 1 adulto
Provincia di Torino: (>26 osservatori) Valle Susa: Valle dell'Orco:	1 adulto 1(2) adulti 1 giovane
Regione Valle d' Aosta: Valle St. Barthélémy:	1 adulto
Ecrins & Queyras: (~100 osservatori/41 postazioni)	1 immaturo
Vanoise Maurienne: (20 osservatori/17 postazioni) Termignon: Lanslevillard:	2 adulti (coppia) 1 (testa scura) 1 adulto
Modane:	1 giovane (Cuneobirding BV491)
Tarentaise (22 osservatori/16 postazioni) Val d'Isere	1 adulto (coppia) 1 giovane (WBV Mâche-Fer)
Peisey-Nancroix Bourg St Maurice	2 adulti (coppia) (1 adulto?) 1 giovane marcato
Pralognan-La-Vanoise	1 subadulto 1 immaturo non marcato
Alta-Savoia: (~48 osservatori) Aravis: (osservato un accoppiamento) Bargy: Arve-Giffre:	2 (3) adulti (coppia) 2 adulti (coppia) 2 adulti (coppia) 1 giovane non marcato 1 immaturo non marcato 1 adulto (bianco)
Bauges: Vallese: (20 postazioni)	nessuna osservazione 6 adulti 1 subadulto 1 immaturo di 2 anni 1 giovane



ALPI CENTRALI

Graubünden:
Engadina

2 giovani/immaturi
2 indeterminati
1 adulto

Trupchun
Parte del Südtirol: (22 osservatori)

Il 4 novembre non è stato osservato alcun gipeto (vedere oltre)

Parco Nazionale dello Stelvio: (40 osservatori/28 postazioni)
Settore lombardo (nidi occupati in 4 territori)

6 adulti
1 giovane (Zufall BV 493)
1 giovane/immaturato non marcato
2 indeterminati
1 immaturato (forse Natura)

ALPI NORD-ORIENTALI

Alti Tauri- Tirolo orientale:
Sulle Alpi orientali vi erano pessime condizioni atmosferiche!

1 immaturato (Doraja BV 465)
1 immaturato (Escalero BV 462)
1 adulto (Nicola BV 138)
2 (3) adulti

Riassunto 2006

Tutte le osservazioni sono state riassunte nella seguente tabella. Nel caso in cui non vi sia stata certezza sul numero di adulti differenti osservati nella stessa zona, a ciascun soggetto è stato attribuito un valore pari a 0.5. In totale sono stati contati 70 gipeti sull'intero arco alpino.

Classi d'età	Indeterminati	Giovani	Giov./Imm.	Immaturato	Subadulto	Adulto	Totale
Mercatour			2			5,5	7,5
Alpi Occidentali		1			1	5,5	7,5
Ecrins				1			1
Vanoise		3		2	1	6,5	12,5
Alta Savoia		1		1		7,5	9,5
Vallese		1		1	1	3	6
Graubünden	2		2			1	5
Südtirol Rest							0
Stelvio Lombardia	2	1	1	1		6	11
Alti Tauri				2		3,5	5,5
Totale							65,5

Classe di età	Numero
Indeterminato	4
Giovane	7
Giov. / Imm.	5
Immaturato	8
Subadulto	3
Adulto	38.5
Totale	65.5

Nella tabella a fianco sono state raggruppate le osservazioni in base alla classe di età. Il maggior numero di adulti rispetto alle altre classi di età è sicuramente dovuta alla distribuzione degli osservatori. Tuttavia, l'alto numero di gipeti in età riproduttiva è promettente, per cui il prossimo inverno possiamo aspettarci un nuovo massimo di riproduzione.



Osservazioni effettuate nei giorni immediatamente precedenti e successivi al 4 novembre 2006

Date le pessime condizioni meteorologiche presenti sulle Alpi orientali il giorno delle osservazioni contemporanee, può essere significativo considerare le osservazioni effettuate nei giorni immediatamente precedenti e successivi al 4 novembre. In questo periodo, su tutto l'arco alpino, sono stati segnalati ulteriori gipeti per cui si stima che la popolazione totale possa aggirarsi intorno ai 110-112 soggetti. Qui è riportato l'elenco delle osservazioni:

29.10.2006 Elferspitze (Reschenpaß, ITA-AUT)	1 adulto
1.11.2006 Val di Rhêmes	1 immaturo (Sallanches-BV 460) 1 giovane nato in natura (2006)
2.11.2006 Runhöfe - Matschertal (ITA) Alta Engadina	1 adulto 1 giovane (Zufall-BV 493) alle 12:15
3.11.2006 In base ai dati raccolti dal satellite Zufall (BV 493) si trovava a nord-ovest di Trento (figura 1 fornita da D. Hegglin)	
Ceresole (I): un gipeto adulto è stato osservato nei giorni successivi (la presenza di un secondo gipeto è stata solo ipotizzata ma non confermata).	
Valli di Lanzo (I): un adulto è stato segnalato in Valle Grande il 3 novembre da Maurizio Chiereghin. L'animale è stato osservato per poco tempo sulla cresta di confine fra Italia e Francia, in direzione del PN della Vanoise (F).	
5.11.2006 Aravis/Alta Savoia (F)	Swaro (BV459)
Val di Rhêmes	Sallanches (BV 460), Montecarlo (BV 455) e un giovane non marcato
07.11.2006 Gondaalpe - Matschertal (ITA)	1 adulto (lo stesso gipeto osservato il 2 novembre nel Sud Tirolo)
09.&10.11.2006 Weitenbergalm in Pfunders (ITA)	Temperatio (BV 495)
In Vanoise fra dicembre 2005 e settembre 2006 sono stati osservati almeno 20 gipeti differenti.	
Svizzera (una settimana prima e dopo il 4 novembre)	Zufall (BV 493), Folio (BV 463) e un altro gipeto adulto?
Austria (una settimana prima e dopo il 4 novembre)	Portobello (BV 497), Tauernwind (BV 498) 2 adulti della coppia di Gastein almeno 3 immaturi
Pöllatal Ötztaler Alpen Massiccio Silvretta e in Stiria	un adulto un adulto forse altri due adulti

Un caloroso ringraziamento a tutti i collaboratori, in special modo a tutti coloro che hanno fatto una prima analisi dei dati a livello locale:
 Sandrine Berthillot (Vanoise); Klaus Bliem (Südtirol); Annemarie Buchli (Engadina); Christian Couloumy (Ecrins); Jean-Francois Dalix (Vanoise); Paolo & Laura Fasce (FCBV); Luca Giraud (Rete Osservatori Alpi Occidentali); Gunther Gressmann (Alti Tauri); Daniel Hegglin (Svizzera); Etienne Marlé (ASTERS); Thomas Pachlatko (Svizzera); Monique Perfus (Mercantour); Andrea Pirovano (Stelvio); Bertrand Posse (Vallese); Henri Suret (Vanoise).

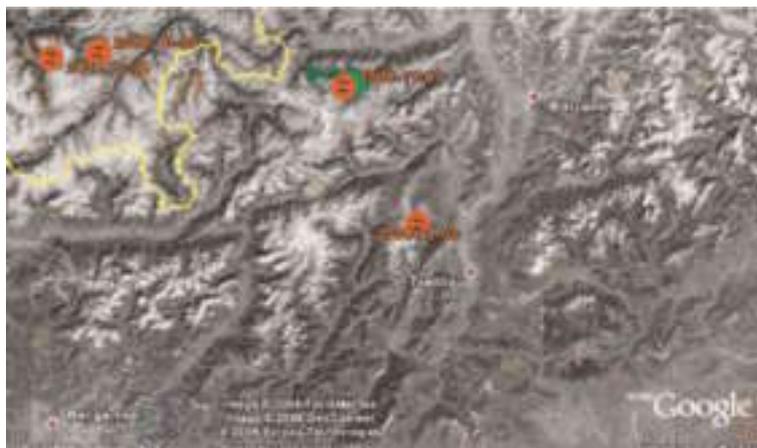


Figura 1

Telemetria satellitare, Progetto "Gipeti in Movimento"

Daniel Hegglin
Stiftung pro Bartgeier
Giassa 7530 Zernez CH



I gipeti sono dei fantastici volatori, perciò nell'ambito del progetto "Gipeti in movimento" condotto dalla Fondazione Pro Gipeto i giovani liberati sono stati marcati con piccoli trasmettitori satellitari, che permettono di seguire nei primi anni di vita i loro spostamenti lungo tutto l'arco alpino.

Nel 2006, tre gipeti rilasciati (Temperatio, Voltoi e Zufall) sono stati dotati di tali trasmettitori. Quelli di Temperatio e Voltoi non hanno trasmesso con regolarità i dati a causa del disturbo dovuto all'aumento delle interferenze radio in Europa. Invece il trasmettitore di Zufall funziona bene e invia periodicamente i dati relativi alla localizzazione con estrema precisione (con un errore di soli pochi metri).

Zufall ha lasciato il sito di rilascio il 20 agosto per dirigersi verso l'Engadina, nella Svizzera orientale. Alla fine di agosto la giovane femmina ha frequentato la Svizzera centrale ma verso la metà di settembre si è spostata di 240 km verso est raggiungendo l'Austria in prossimità del passo del Brennero. Quindi è tornata per pochi giorni in Engadina per poi volare il 28 settembre in Val Martello. Gran parte delle segnalazioni di ottobre provengono dall'Engadina e dalle vicine valli italiane.

Le peregrinazioni di Zufall e degli altri gipeti marcati possono essere seguite sul sito www.bartgeier.ch/unterwegs (premere il pulsante in alto a destra per consultare la versione italiana del sito). Qui potrete trovare molte immagini e cartine animate. Il sito offre inoltre la possibilità di iscriversi per ricevere una newsletter elettronica. In questo modo, tramite e-mail, ogni 2-3 mesi potrete essere aggiornati sul progetto "Gipeti in movimento".

Il progetto è sostenuto da WWF Svizzera, Progetto Life, Fondazione Pro Gipeto, Zürcher Tierschutz, BAFU, Landscape and Animal Park Goldau e dalla Conservation Biology of the University of Bern, a cui vanno i nostri ringraziamenti.



Figura 1. La giovane femmina Zufall rilasciata in Val Martello è stata marcata con trasmettitore satellitare GPS. E' localizzata regolarmente con estrema precisione.

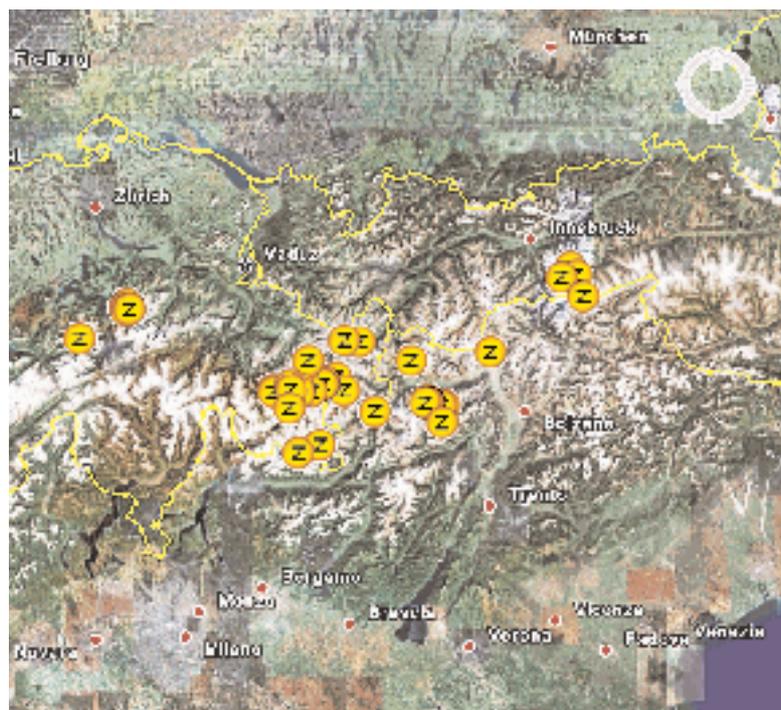


Figura 2. Mappa delle localizzazioni satellitari di Zufall (periodo luglio-ottobre 2006). E' possibile vedere una cartina animata sul sito www.bartgeier.ch/zufall

 PARCO NATURALE ALPE VEGLIA E ALPE DEVERO - Radames Bionda, Via Castelli, 2 - 28039 VARZO (VB)
Tel. 0324/72572 Fax 0324/72790 e-mail: parco.vegliadevero@cmvo.net

 PARCO NAZIONALE VAL GRANDE - Dr. Alessandra Stefani, Coordinamento Territoriale Ambiente Villa San Remigio - 28922 VERBANIA
Tel. 0323/504297 Fax 0323/508216 e-mail: pvgrande@tin.it

 PARCO NATURALE ALTA VALSESIA - Dr. Marilena Carmellino, Dr. Sandro Bergamo, Corso Roma, 35 - 13019 VARALLO (VC)
Tel. e Fax 0163/54680 e-mail: parcovalsesia@libero.it

 PARCO NATURALE MONTE AVIC - Dr. Massimo Bocca, Località Fabbrica, 164 - 11020 CHAMPDEPRAZ (AO) Tel. 0125/960643
Fax 0125/961002 e-mail: parc.avic@libero.it

 PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO - Martino Nicolino, Località Degioz, 65 - 11010 VALSAVARENCHÉ (AO) Tel. 0165/905776 Fax 0165/905808

 GRUPPO PIEMONTESE STUDI ORNITOLOGICI - Guido Cattaneo, Via Mussatti, 2 - 10080 RIVARA (TO) Tel. 0124/31568 e-mail: guido.sab@tiscalinet.it

 PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE' - Gianfranco Ribetto, Località Pracatinat - 10060 FENESTRELLE (TO)
Tel. e Fax 0121/83757 e-mail: rocciavre@libero.it

 PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE' - Giuseppe Ferrero, Via S. Rocco, 2 - Frazione Foresto - 10053 BUSSOLENO (TO)
Tel. e Fax 0122/49398 Fax 0122/48383 e-mail: orsiera@libero.it

 PARCO NATURALE GRAN BOSCO DI SALBERTRAND - Giuseppe Roux Poignant, Via Monginevro, 7 - 10060 SALBERTRAND (TO)
Tel. e Fax 0122/854720 e-mail: vigilanza.parco.salbertrand@ruparpiemonte.it

 PARCO NATURALE VAL TRONCEA - Domenico Rosselli, Silvia Alberti, Via della Pineta - Fraz. Ruà 10060 PRAGELATO (TO)
Tel. e Fax 0122/78849 e-mail: valtroncea@libero.it

VAL PELLICE - Robi Janavel, Via Bouissa, 21 - 10066 TORRE PELLICE (TO)

 PARCO FLUVIALE DEL PO TRATTO CUNESE - Fabrizio Garis, Via Buffa di Perrero, 9 - 10061 CAVOUR (TO)
Tel. e fax 0121/68187 e-mail: vigilanza@parcodelpocn.it

 PARCO NATURALE ALPI MARITTIME - Luca Giraud, Laura Martinelli, Piazza Regina Elena, 30 - 12010 VALDIERI (CN)
Tel. 0171/978809 - Fax 0171/978921 e-mail: parcalma.scientifico@tin.it

 PARCO NATURALE ALTA VALLE PESIO E TANARO - Mauro Fissore, Franco Delpiano, Franco Bergese, Via S. Anna, 34 - 12013 CHIUSA PESIO (CN)
Tel. 0171/734021 - Fax 0171/735166 e-mail: p.valpesio@mtrade.com

IMPERIESE - Bianchi Franco, Ottonello Mauro, Via G. B. Boeri - 18010 BADALUCCO (IM) Tel. 0184/408692

CORPO FORESTALE VALDOSTANO - Dr. Paolo Oreiller, Dr. Domeneghetti, Regione Amèrique - 11020 QUART (AO)
Tel. 0165/236618 - Fax 0165/44362

CORPO FORESTALE DELLO STATO - Dr. Elio Dotta, Dr. Valerio Cappello, Corso Ferraris, 2 - 10100 TORINO
Tel. 011/541970 - 011/538054 - Fax 011/530275



PIEMONTE - LIGURIA
VALLE D'AOSTA
LOMBARDIA - EMILIA
TOSCANA - SARDEGNA
PUGLIA - CALABRIA
SICILIA

Il progetto di reintroduzione del gipeto sulle Alpi fa capo alla
FOUNDATION FOR THE CONSERVATION OF THE BEARDED VULTURE
Presidente: Dr Paolo Fasce, V. G. d'Annunzio 2/112, Genova, Italia

 Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza annuale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web
<http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraud, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (Cn), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail parcalma.scientifico@tin.it.

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente:

autore, *titolo*, in "Info Gipeto" n. 23 Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2006.